



PONTIFICIO CONSIGLIO  
PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

*Cristiani e indù:  
portiamo insieme la luce nella vita delle persone  
in tempi di disperazione*

MESSAGGIO PER LA FESTA DI DEEPAVALI  
2021

Città del Vaticano

Cari amici indù,

Il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso vi porge i suoi più cordiali saluti in occasione del Deepavali, che quest'anno ricorre il 4 novembre. Che questa festa, pure nel mezzo dell'ansia e dell'incertezza della pandemia, con le crisi planetarie che ne sono la conseguenza, dia sollievo alle vostre vite, case e comunità con la speranza di un futuro migliore!

Oltre le cicatrici, ancora fresche nella nostra mente, procurate dalla prima e dalla seconda ondata della pandemia, che hanno strappato alle persone la vita e la vitalità, in tutti noi, in un modo o in un altro a vari livelli, sussiste un senso di rassegnazione, disperazione e impotenza di fronte alle devastazioni che nel mondo sono causate da vari fattori, che vanno dal terrorismo al degrado ecologico. La conseguenza non è solo che le persone sono impaurite, ma che si accrescono il disagio e la disperazione. È in questo contesto che - continuando la nostra cara tradizione - vogliamo condividere con voi alcune riflessioni su come noi cristiani e indù possiamo portare una luce di speranza nelle vite delle persone in tempi così difficili.

Se nel mezzo delle nubi oscure dell'attuale pandemia, che ha causato indicibili sofferenze e traumi alle persone, ci sono stati luminosi segni di solidarietà e fraternità, noi abbiamo la possibilità di dimostrare che possiamo stare "insieme" per superare ogni crisi con decisione e amore, anche quelle apparentemente insolubili. La forza della solidarietà manifestata nell'alleviare le sofferenze e assistere i bisognosi, ancor più con carattere e responsabilità interreligiosi, manifesta la luce della speranza e sottolinea la risposta che i membri di tutte le tradizioni religiose sono invitati ad offrire in tempi di disperazione e oscurità. Portare insieme la luce nella vita delle persone con la solidarietà interreligiosa conferma anche l'utilità e la grande risorsa che rappresentano le tradizioni religiose per la società.

Una crescente consapevolezza del bisogno di essere con gli altri e di reciproca appartenenza nell'attuale periodo di pandemia esige che si cerchino sempre più strade per portare la luce della speranza dove esistono discordia e divisione, distruzione e devastazione, privazioni e disumanizzazione. Solo crescendo nella consapevolezza reciproca che siamo tutti parte l'uno dell'altro, che siamo fratelli e sorelle tra noi (cfr. Papa Francesco, *Enciclica Fratelli tutti. Sulla fraternità e l'amicizia sociale*, 3 ottobre 2020) e che condividiamo una responsabilità reciproca gli uni per gli altri e insieme per il pianeta, nostra "casa comune", possiamo tentare di uscire da ogni genere di disperazione. Ancor più, con l'interdipendenza e agendo in solidarietà con gli altri, usciremo meglio da ogni crisi. Perfino gli urgenti problemi globali che minacciano di rompere l'armonia tra la natura e le persone e la coesistenza armoniosa dei popoli, quali il cambiamento climatico, il fondamentalismo religioso, il terrorismo, l'ipernazionalismo e la xenofobia, si possono affrontare efficacemente perché questi problemi riguardano noi tutti.

In tempi di crisi, poiché le tradizioni religiose - depositarie di secoli di sapienza - hanno il potere di risollevare i nostri spiriti affranti, hanno anche la capacità di aiutare singoli e comunità ad orientare la bussola della propria vita sulla speranza, fissando lo sguardo al di là della loro disperazione attuale. Soprattutto, istruiscono e invitano i loro membri a offrire aiuto, con ogni mezzo in loro potere, a coloro che sono preda della disperazione, portando loro la speranza.

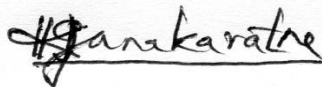
È dunque compito dei responsabili religiosi e delle comunità coltivare lo spirito di fraternità tra i loro seguaci per aiutarli a camminare e collaborare con persone di altre tradizioni religiose, specialmente in tempi di crisi e calamità di ogni genere. Secondo Papa Francesco la fraternità "è l'autentica cura alla pandemia e ai molti mali che ci hanno afflitto" (*Discorso ai membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, 8 febbraio 2021). Essere responsabili in maniera interreligiosa gli uni per gli altri è un mezzo sicuro per rafforzare la solidarietà e la fraternità tra noi e portare soccorso agli afflitti e speranza ai sofferenti.

Come credenti radicati nelle nostre rispettive tradizioni religiose e persone che condividono una visione di responsabilità comune verso l'umanità, in particolare quella sofferente, noi cristiani e indù, individualmente e insieme, e unendoci a persone di altre tradizioni religiose e di buona volontà, dobbiamo sforzarci di raggiungere coloro che si trovano nella disperazione, per portare luce nella loro vita!

Vi auguriamo un felice Deepavali!



Cardinale Miguel Ángel Ayuso Guixot, MCCJ  
*Presidente*



Rev. Mons. Indunil Kodithuwakku Janakaratne Kankanamalage  
*Segretario*

**PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO**  
00120 Città del Vaticano

Tel: +39.06.6988 4321  
Fax: +39.06.6988 4494

E-mail: [dialogo@interrel.va](mailto:dialogo@interrel.va)  
<http://www.pcinterreligious.org/>